

ne (1). Perciò quando intese ch' era moribondo si limitò a dir freddamente: *Ecco un gran politico che muore.* Il suo corpo fu seppellito nella Chiesa della Sorbona di cui aveva rilevati gli edifizii con veramente reale magnificenza. Sopra il suo mausoleo, capo d'opera di Girardon, alcuni begli spiriti avrebbero voluto che si scolpissero per epitaffio queste tre parole: *Magnum disputandi argumentum*, per alludere al bene od al male che si disse di lui, e che non si cesserà dire. Dopo la sua morte la Bastiglia restituì alla società le vittime de' suoi sospetti, di cui riboccava. Era di questo numero il maresciallo di Bassompierre, che una cattività di dodici anni meritatosi colla sua caustica lingua, aveva reso estremamente pingue per mancanza di moto. Allorchè comparve davanti la regina, ella gli domandò quando partorisce; quando, rispos'egli, avrò rinvenuta una levatrice.

L'abate Mazzarini (2) prese il posto di Richelieu nel consiglio e fu creato cardinale il 16 dicembre dell'anno stesso. L'anno 1643 il re che da lungo tempo era di una salute languente, morì a san Germano in Laye il 14 maggio nell'anno quarantesimosecondo dell'età sua dopo aver regnato trentatre anni compiuti. Questo priacipe lasciò di Anna d'Austria sua sposa, due figli, Luigi che segue, e Filippo nato il 20 settembre 1640 (stipite del ramo dei duca d'Orleans riportato dopo la serie dei re di Francia). Luigi XIII con valore, talenti e con virtù, ebbe un

(1) Luigi XIII conosceva con dispiacere la superiorità che prendeva sopra lui il ministro. Una sera mentre il cardinale lo riconduceva al suo palazzo, gli disse il re passando per una porta: *Passate monsignore, voi siete il padrone.* Richelieu prese tosto il lume del paggio che precedeva e disse: *Sire, non obbedirò a Vostra Maestà che col far l'uffizio di suo umilissimo servitore.*

(2) Giulio Mazzarini nato l'anno 1602 di nobile famiglia a Piscina nell'Abruzzo, erasi fatto conoscere al cardinale di Richelieu l'anno 1631 per la pace da lui prontamente procurata tra i Francesi e gli Spagnuoli nell'atto che i primi si distruggevano per sfidare i secondi ne' loro trinceramenti davanti Casale cui assediavano. Giusta il ritratto della marescialla d'Estrée che lo aveva conosciuto a Roma, egli era l'uomo più amabile della terra. Aveva l'arte d'incantare gli uomini e di farsi amare da quelli a cui lo assoggettava la sorte (*Mem. de mad. de Monteville*).